

KEEP CALM and ANDIAMO AD INCONTRARE LE FAMIGLIE

Percorso di formazione permanente per catechisti accompagnatori di pastorale battesimale.

Centallo 20 novembre 2017

Fratel Enzo Biemmi

## ***Annunciare il vangelo della paternità e della maternità***

«Poi sono nati i bambini ed è stato un momento di ripensamento, perché ti rendi conto di quanto sei poco: due sono troppo pochi per la responsabilità di tirar su degli altri, la coppia non è sufficiente, assolutamente; (...) ci siamo proprio detti che ci vuole qualcuno di più grande che li protegga (...). Io e G. entrambi abbiamo detto che sarebbe bello credere, che veramente sarebbe bello se ci fosse qualcuno che li protegge. La fede è come una ricchezza per chi ce l'ha, ti aiuta» (percorsi per genitori, diocesi di Trento).

### **1. Accompagnare i genitori: una sfida difficile**

- a) Un contesto culturale nel qual la fede non passa più per tradizione.
- b) Il permanere in alcuni della richiesta di riti: opportunità e fatiche.
- c) La mancanza di un grembo generativo nelle nostre parrocchie.

« Nell'attuale contesto diventa necessario dare priorità all'annuncio e alla testimonianza; ciò che oggi occorre è offrire a tutti il Vangelo e i sacramenti a qualcuno, mentre noi stiamo ancora dando i sacramenti a tutti e il Vangelo a qualcuno».

### **2. Prendiamo atto dei genitori reali**

- Un periodo della vita particolarmente complesso e impegnativo
- Domanda di riti, domanda di fede
- Non per sé ma per i loro figli
- Quello che non ci dobbiamo aspettare, quello che possiamo sperare

### 3. Su cosa possiamo fare leva: il principio del cordone ombelicale

«Che arriva dall'embrione alla puerpera?», ... questa donna ogni giorno diventa diversa, dalla sua forma lo vediamo e dall'alone, vediamo che questa donna si adatta a creare, anche se pare una contraddizione parlare di adattamento alla creatività. ... Ecco quanto arriva alla donna dall'embrione: proprio questo adattamento alla creatività. Si è creduto per molto tempo ... che un cordone ombelicale è unidirezionale: ma non è vero. Il cordone ombelicale, come ogni rapporto vivo, è sempre bidirezionale».

- Siamo di fronte a uno “stato nascente”:

- a) dal punto di vista umano: generati a una vita donata
- b) come opportunità per la fede: le domande di senso

- I bambini sono i primi catechisti dei loro genitori

### 4. Luci di posizione

a) Accoglierli come sono (l'accoglienza dice già il volto di Dio che intendiamo annunciare)

b) Non chiedersi cosa devono fare loro, ma cosa possiamo offrire noi

c) Ritornare tutti, come comunità cristiana, come bambini

“Con l’iniziazione cristiana la Chiesa madre genera i suoi figli e rigenera se stessa» (CEI, *Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*, 7.)

«Penso che nella mia vita il Primo Annuncio sia arrivato attraverso i miei figli. Durante i primissimi mesi della mia prima gravidanza ero al settimo cielo. Da tanta felicità sono nate nuove domande. E se ci fosse qualcosa di più? E se tutta questa “fortuna” fosse opera di qualcuno? Allora chiesi a una collega, che aveva un parente prete, di organizzare una serata che avesse come tema qualcosa del tipo “la fede”. Ci incontrammo in diverse persone e chiacchierammo con Padre Carlo a proposito di questi interrogativi che erano sorti in me in quei mesi. Durante la primissima infanzia del mio primogenito figlio, Thomas, capitava spesso che, portandolo a spasso nel passeggino, lui restasse molto colpito passando di fronte ad una Chiesa. Non essendomi sposata ho deciso, per coerenza, di non battezzare i miei figli. Di conseguenza non ho mai raccontato nulla ai miei bimbi riguardo a Dio. Per questo restavo molto colpita nel constatare quello stato di curiosità che Thomas esplicitava passando di fronte ad una Chiesa. Iniziava ad agitarsi tutto. Volgeva le braccia verso l’ingresso della Chiesa. Indicava chiaramente la sua necessità di entrare a tutti i costi in quel luogo sconosciuto. Non parlava ancora ma tale atteggiamento era inequivocabile. Sbalordita da tale interesse lo assecondavo e lo portavo all’interno di quella Casa. Ed era proprio lì che mio figlio entrava. A Casa. Tornava calmo in quanto soddisfatto dalla scelta della sua mamma.

Si appoggiava allo schienale del passeggino e stava lì beato ad osservare statue, candele, colonne e crocifisso. Mi chiedevo perché il mio bambino fosse affascinato da quegli edifici. Ogni tanto appositamente rallentavo per osservare con calma la sua reazione vedendo una Chiesa. Decisi di leggere la Bibbia»  
(una mamma, diocesi di Torino).

